

## Vegetazione rupestre

Il lato meridionale del Monte è caratterizzato dalla presenza di alte pareti a picco sul mare: le falesie. Queste rupi inaccessibili all'uomo, agli animali e al fuoco hanno la capacità di conservarsi inalterate.

In questa zona le piante vivono in condizioni limitate; possono vivere solo esemplari che possiedono particolari adattamenti. La flora che vive sulle rupi presenta un notevole interesse fitogeografico, in quanto ci permette di riconoscere gli antichi legami con le flore limitrofe e anche remote.



Lo strato arboreo è costituito specialmente dal pino d' Aleppo (*Pinus halepensis*) specie rustica, che riesce a scovare l'acqua necessaria alla sua esistenza. Quest'albero, non viene generalmente considerato come autoctono, tuttavia recenti studi hanno dimostrato il contrario.

Un'altra specie arborea che si presenta sottoforma arbustiva è il cedrolicio (*Juniperus phoenicea*). Bisogna sottolineare che lo strato erbaceo e cespuglioso è il più caratteristico di questo ambiente. Qui vive l'unica palma autoctona dell'Europa continentale: la palma nana (*Chamaerops humilis*). Vive in questo ambiente anche la rarissima *Lavatera maritima*, i cui pochi esemplari sono presenti nei pressi della polveriera Ferdinando.

In quest'area è presente anche il raro *Convolvulus siculus*, specie molto diffusa in Sardegna e in Sicilia ma rarissima nell'Italia peninsulare. Molto interessante è anche la presenza di una piccola felce, l'*Asplenium petrachae*, situata nelle strettissime fessure rocciose; anch'essa è una specie particolarmente rara.

Importante è la presenza del *Medicago arborea* e del *Mesembryanthemum nodiflorum*.

Le rupi del versante ovest, che si affacciano sulla spiaggia di Serapo, sono l'ambiente della *Campanula fragilis*, della *Daphne sericea* e la *Lavandula stoechas*.



Sono presenti anche specie più comuni come il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), la violacciocca (*Matthiola incana*), e la grande ferula (*Ferula communis*) che sembra sfidare le difficili condizioni di vita che caratterizzano le rupi. Vi sono ancora altre specie caratteristiche quali l'elicriso (*Helicrysum italicum*), la cineraria (*Centaurea cineraria*), la barba di Giove (*Anthyllis barba-jovis*) e l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*), uno dei pochi arbusti che perde le foglie all'inizio del periodo di siccità annuale per poi riformarle dopo le prime piogge di fine estate.

Nella fascia più prossima al mare vi è il finocchio marino (*Crithmum maritimum*).

Gli edifici militari rappresentano un ambiente affine a quello delle rocce; anche in questo caso le piante sono limitate nella loro crescita dalla povertà del substrato. Tuttavia la natura tende a recuperare lo spazio strappatole dall'uomo; come è avvenuto per le opere murarie, infatti, una volta abbandonate, si sono ricoperte di una vegetazione rustica che varia in base alle condizioni microclimatiche.

Di queste piante, quelle arboree e arbustive danneggiano gravemente tali strutture nel corso degli anni, poiché le loro radici penetrano fino ad incrinare i muri e a rovinarli. Le piante erbacee invece non danneggiano le opere murarie e non influiscono sulla loro stabilità.